



MAHI BINEBINE

IL GRANDE SALTO

Ispirato ai fatti della notte del 16 maggio 2003, quando Casablanca fu lacerata da quattordici attentati suicidi di matrice islamica, è il racconto in prima persona di una scelta estrema, una storia dura di indottrinamento ed emarginazione.

MAHI BINEBINE, nato nel 1959 a Marrakech, è tornato definitivamente nella sua città nel 2002 dopo aver vissuto a Parigi (dove ha insegnato matematica per otto anni), New York e Madrid. Dalla fine degli anni Ottanta si dedica alla scrittura, alla pittura e alla scultura. I suoi romanzi sono tradotti in varie lingue.

Fuggire la povertà, il silenzio e la violenza dei padri, l'assenza totale di una speranza: è questo ciò che cercano di fare Yashin, Hamid, Nabil, Fouad, Khalil e Azzì, sei ragazzini nati e cresciuti a Sidi Moumen, baraccopoli di Casablanca dimenticata da ogni Dio. Un giorno Hamid, il fratello maggiore di Yashin, cade vittima di Abou Zoubèir, carismatico leader fondamentalista che «conosceva le parole giuste, parole ghiotte che si fissavano nella memoria e, dispiegandosi in essa, fagocitavano i detriti che la intasavano»; è così che la religione giunge a offrire ai sei amici una disciplina, un percorso finalmente tracciato, un'insperata occasione di riscatto sociale, nonostante chiami al martirio.

Ispirato a fatti realmente accaduti – il 16 maggio 2003 la notte di Casablanca fu lacerata da quattordici attentati suicidi di matrice islamista –, *Il grande salto* è raccontato in prima persona da uno Yashin la cui voce aleggia sopra di noi: una voce arresa che ci parla dall'oltretomba – o dal suo paradiso – e spiega cosa significhi dibattersi ogni giorno per succhiare alla vita un sorso di dignità. Binebine attraversa con semplicità, sgomento e compassione l'incomprensibilità di una scelta estrema, consegnandoci una storia dura e necessaria di indottrinamento ed emarginazione; una storia tragica e luminosa, intrisa di polvere e drammi muti che squarcia un cono d'ombra sulle nostre cronache internazionali.

DA SEGNALARE

Da questo romanzo è stato tratto un film nel 2012, *I cavalli di Dio*. Ha ricevuto importanti riconoscimenti, tra cui Un certain regard a Cannes e il premio come miglior film al Giffoni film festival.

«Una lettura imprescindibile in questi tempi in cui la jihad monopolizza le paure del mondo occidentale. Un romanzo di un realismo impressionante.»
- "El País"

«Binebine racconta con humour e dolcezza la vita di esseri dimenticati. Non gli sfugge alcun dettaglio, per quanto doloroso possa essere.» - "Libération"

«Racconta del ragazzino Yashin che sognava di diventare un calciatore e invece si è fatto saltare in aria nei quartieri ricchi della città. È un bellissimo libro.»
- "La Stampa-Tuttolibri"

CARTONATO CON
SOVRACCOPERTA

13 x 19,4 CM

PP 160

€ 14

√ EBOOK € 9,99